

## LA VITA DELLA CITTÀ

I fondi del Pnrr per realizzare un sogno, quello della città dei 15 minuti. La "ville du quart d'heure", per dirla alla francese, che prevede servizi raggiungibili a piedi in breve tempo. Questo il principio che ha ispirato la selezione dei 36 progetti che riguardano la manutenzione di biblioteche, aree verdi e mercati, approvata ieri dalla giunta comunale. «È un elenco estremamente concreto di lavori di manutenzione e rigenerazione urbana, che renderà migliore la nostra città» commenta il sindaco Stefano Lo Russo. Parlando del Piano Integrato Urbano del valore di 113 milioni di euro poi aggiunge: «Interverremo con lavori straordinari sulle biblioteche, sugli impianti sportivi, in diverse aree mercatali, nei centri giovanili e sulle pavimentazioni in diverse zone di Torino». Non sfugge al primo cittadino che si tratti di «interventi necessari da tempo, attesi dai cittadini e resi possibili dalle risorse legate al Next Generation Eu». Vediamo nel dettaglio dove il Comune potrà intervenire. Previa via libera della Città Metropolitana.

### Le biblioteche

Le biblioteche di quartiere e lo spazio urbano che le circonda sono oggetto di diversi obiettivi del Piano. Oltre 5 milioni verranno spesi per gli arredi interni ed esterni

### PALAZZO CIVICO

## Lingotto, un milione di euro per i lavori nel sottopasso

La Giunta, su proposta dell'assessore Francesco Tresso, ha approvato il progetto per il secondo lotto di lavori di rinforzo strutturale e risanamento conservativo del sottopasso Lingotto. La spesa prevista di 995mila euro sarà coperta da un contributo del Ministero dell'Interno. Il progetto riguarda il tratto in corrispondenza di via Genova. Si tratta del secondo lotto di lavori che interesseranno il sottopasso nella sua interezza, con interventi di rinforzo strutturale, aumento di durabilità delle opere in cemento armato. Il bando di gara verrà pubblicato in primavera.



**I FONDI** Ecco la lista completa degli interventi che verranno eseguiti. Così prende forma "la città dei 15 minuti"

# Dall'Europa 113 milioni di euro per Torino Servono per biblioteche, mercati e piscine

degli spazi civili. Ben 2.449 euro invece serviranno per incrementare attrezzature informatiche, impianti audiovisivi e la piattaforma di prestito on line. Rientra in questa categoria anche la presenza periodica del Bibliobus (675mila euro), «che consente di estendere l'accessibilità al sistema bibliotecario e ai numerosi altri servizi disponibili anche alle aree oggi sprovviste di una sede fissa» si legge nell'atto approvato dalla giunta. Passando alle manutenzioni degli edifici, spicca l'intervento in programma

per la Villa Amoretti al Parco Rignon, Andrea Della Corte alla Tesoriera e il Mausoleo della Bela Rosin (2 milioni e 8mila euro). Per le biblioteche Dietrich Bonhoeffer, Natalia Ginzburg, Cascina Marchesa e Pruspaioquattro invece è previsto un investimento di 6 milioni e 300mila euro. Andando avanti nella lista, troviamo un milione stanziato per la Italo Calvino e i magazzini ex Fabbrica Superga. Per la riqualificazione straordinaria della biblioteca Luigi Carluccio e del centro civico saranno investiti esattamente

cinque milioni. Altri quattro andranno alla Francesco Cognasso; mentre 4,5 serviranno per la manutenzione delle civiche Cesare Pavese e Passerini d'Entreves.

### I mercati

Dei 36 interventi approvati dalla giunta comunale, diversi toccano i mercati riqualificati. Nel dettaglio, i banchi di corso Brunelleschi e Porpora costeranno due milioni e 50; gli interventi in piazza Guala, Pavese e Madama Cristina prevedono lavori per due milioni e 100mila euro. Ancora, per i mercati

Nitti, Baltimora, Don Grioli e Sebastopoli vengono investiti un milione e 800mila euro in totale.

### Piscine e impianti

Poi ci sono piscine e impianti sportivi che richiedono di immediati interventi di manutenzione. Si parte con un milione e 900mila euro per i lavori al centro Trecate e alla piscina Gaidano. Un milione e 250mila euro per le piscine Lombardia e Franzof e 2,2 milioni per l'impianto Massariper. Per il Primo Nebiolo invece si interverrà con 950mila euro per aggu-

stare la pista di atletica e con altri 600mila euro per interventi di riqualificazione generale. In lista anche i campi sportivi del Ruffini, Passo Buole e Colletta (con annessa piscina) e la palestra Cecchi (per quasi due milioni di euro). L'elenco si completa di alcuni interventi di manutenzione straordinaria presso le scuole della città, abbattimento di barriere architettoniche in strada e un tesoretto di quattro milioni e mezzo circa per azioni a favore di giovani e adolescenti.

Adele Palumbo

**LA STORIA** Il presidente del marchio con 38 negozi in città e in provincia, Sebastiano Marinaccio

## Mercatino del riuso, è boom nel Torinese «Recuperati più di 55 milioni di oggetti»

Lo sapevate che nel Torinese esistono ben 38 negozi a marchio Mercatino, di cui 14 nella sola Torino? È il maggiore boom commerciale della città della Mole e costituisce un record di presenze che non ha riscontro in Italia: 38 negozi su 190 sparsi per tutta la penisola che hanno il compito di far riutilizzare tutto ciò che è riutilizzabile, dall'abito al mobile, dal quadro alla macchina da scrivere, agli oggetti vintage, perfino un jukebox che è in vendita nello spazio Mercatino di Settimo Torinese. Tutto fuorché armi e animali. E il successo è talmente grande che, anche in questo 2022, nasceranno altri spazi, probabilmente anche in Piemonte. A capo di questa azienda, che ha la sua sede a Verona, è un torinese nato in Svizzera che



**«AIUTIAMO L'AMBIENTE»** A sinistra una delle 38 sedi di Mercatino nel Torinese, in cui si può trovare di tutto, anche un jukebox. «Grazie a ciò che vendiamo noi di Mercatino in un anno - spiega il presidente, Sebastiano Marinaccio - vengono evitate emissioni in atmosfera di 45 mila tonnellate di gas serra»

abita praticamente da sempre nel capoluogo della regione, innamorato di questa città e da sempre convinto (ha aperto i primi Mercatino 25 anni fa) che riusare sia un modo per risparmiare, per salvaguardare l'ambiente, per favorire l'ecosostenibilità. «Una ricerca di Ecoinnovazione sulla riduzione dell'impatto ambientale e i benefici del riuso - ci confida il presi-



dente Sebastiano Marinaccio, - rileva che grazie a ciò che vendiamo noi di Mercatino in un anno, vengono evitate emissioni in atmosfera di 45 mila tonnellate di gas serra che equivalgono ad emissioni assorbite da quasi 250 mila alberi in 5 anni e che occupano una superficie pari a più di 800 campi da calcio. Come dire che si risparmiano le risorse che, solitamente, con-

sumano gli abitanti di una cittadina di 14 mila residenti, che equivalgono a quelle necessarie per costruire 310 appartamenti di 80 metri quadrati». Mercatino acquista tutto ciò che è riutilizzabile e lo ripropone alla vendita nei suoi negozi, 38 dei quali, come detto, nel torinese. Ha recuperato 55,3 milioni di oggetti per l'equivalente di 11,4 milioni di metri cubi, paragonabili a 1.266 grattacieli di 15 piani, ovvero 143.000 camion che coprono una lunghezza di 2.280 chilometri, la distanza che separa Palermo da Bruxelles. Un exploit commerciale che ha permesso a Mercatino di toccare nel 2019 quasi 85 milioni di euro di fatturato, sceso a 68 milioni l'anno della pandemia ma che nel 2021 è tornato a crescere del 6,7%. Cifre che fanno pensare che nel Torinese, se la matematica e la statistica non sono opinioni, ha qualcosa come 13-15 milioni di giro d'affari. I negozi, tra l'altro, sono di grandi dimensioni, a volte anche di 2mila metri quadrati.